

IN DIFFICOLTÀ DA TRE ANNI

Ast, domani sciopero generale «Servono certezze sul futuro»

PALERMO. Non schiarisce l'orizzonte per i dipendenti dell'Ast. Domani, infatti, è previsto lo sciopero generale del servizio regionale di trasporto pubblico: i mezzi dell'Azienda siciliana trasporti resteranno fermi per 4 ore, dalle 9 alle 13; nelle ultime 4 ore invece, si asterranno il personale degli impianti fissi e quello amministrativo. Alle 10 è previsto anche un presidio davanti la sede di Palermo, in via Ugo La Malfa 10.

I lavoratori chiedono «certezze sul futuro dell'azienda; un piano d'impresa; la regolarità degli stipendi, che ogni mese vengono pagati in ritardo». Lo sciopero è stato indetto dai sindacati di categoria: Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Cobas.

«Da 3 anni - ha detto il segretario della Fit Cisl Sicilia, Amedeo Benigno - i lavoratori dell'Ast vivono nell'assoluta incertezza. Il presidente della Regione deve assumersi un impegno con tutti i dipendenti dell'azienda. Prima di tutto, per garantire in bilancio lo stanziamento di 28 milioni di euro di fondi regionali anziché i 19 milioni annunciati; ma anche un nuovo contratto di servizio col pagamento del pregresso; e la destinazione di fondi nuovi al rinnovo del parco macchine ormai obsoleto». Queste le principali richieste per porre fine alla vertenza che coinvolge circa 1.300 dipendenti.

«Da tre mesi, poi - ha precisato Benigno - attendiamo la presentazione del piano di impresa da parte dell'Azienda. L'Ast, inoltre - ha concluso il rappresentante della Fit Cisl Sicilia - non ha fatto nulla per dare certezze ai lavoratori sul futuro, e ha convocato i sindacati solo per lunedì 17 novembre,



dopo lo sciopero».

Lo scorso 4 novembre, circa 500 dipendenti erano già scesi in piazza, a Palermo, davanti la sede della Regione, per reclamare il pagamento degli stipendi. In quell'occasione, Antonino La Barbera, segretario regionale Cobas settore Trasporti, puntualizzava: «L'Ast è un'azienda pubblica che deve avere un ruolo strategico per la Regione. Serve una discontinuità col passato per rilanciare il trasporto pubblico locale e rintuzzare i frequenti attacchi degli operatori privati». I sindacati dicono di non esser più disponibili «a tollerare una situazione di grave criticità finanziaria che dura da più di 2 anni, la totale incertezza sul futuro, il parco macchine obsoleto, a causa del quale i lavoratori fanno enormi sacrifici per garantire il regolare servizio».

DAVIDE GUARCELLO

**Servizio
interrotto
per 4 ore e
presidio. I
lavoratori:
«Serve un
piano
d'impresa»**